**MELITO / Il giovane sindaco Di Gennaro, dopo 27 mesi di lavoro ininterotto alla guida della città, spiega così la sua mossa a sorpresa**

# "Mi dimetto perché è in atto un ignobile gioco al massacro"

## Il punto

"Ritengo che in questa fase il miglior servigio che io possa rendere a Melito sia quello di rassegnare le dimissioni dalla carica di sindaco". Il concetto, semplice ma denso di ripercussioni in ambito politico locale, viene espresso lo scorso 30 settembre dall'avvocato Gianpiero Di Gennaro a conclusione di una missiva indirizzata a tutti i consiglieri comunali e alla segreteria municipale. Primo cittadino della Margherita dal giugno 2003 al settembre 2005 e a capo di una coalizione appoggiata anche da Sdi, Udeur e Lista Di Pietro, già presidente del Consiglio nel 2002, Di Gennaro esterna le sue convinzioni in 64 intense righe che, da un lato, rappresentano un segno di resa (momentanea?) nei confronti dei suoi più acerrimi detrattori e, dall'altro, tendono ad evidenziare che l'ultimo biennio è stato certamente valido sotto il profilo politico-amministrativo. Risultati positivi che, promette il primo cittadino melitese, verranno rivendicati d'ora innanzi "con determinazione ed orgoglio". Ma qual è la goccia che ha fatto traboccare il vaso ? La risposta a questa domanda Di Gennaro la fornisce "a suo modo" nella parte centrale del proprio documento. "L'opera di delegittimazione ai danni di questa compagine amministrativa, iniziata già una manciata di ore dopo il suo insediamento - scrive il primo cittadino -, ha raggiunto il suo culmine in questi ultimi giorni. Senza voler scendere nel dettaglio, basta segnalare la campagna denigratoria ordita con scientifica meticolosità dai nostri detrattori, impegnati in ogni angolo di strada a diffondere, con granitica certezza, profezie ispirate e divulgate chissà come e da chi su imminenti sciagure giudiziarie a danno di esponenti del governo cittadino ed in primis del sottoscritto". Non fa nomi né cognomi Di Gennaro, perché è convinto che gli interlocutori della sua missiva, profondi conoscitori delle dinamiche politiche locali, non abbiano bisogno di tante precisazioni.

Ma, rimanendo nell'analisi del documento di dimissioni, altro passaggio chiave, prodromico rispetto alle conclusioni, recita così: "Ebbene, nonostante la serenità del mio animo e la nettezza della mia coscienza, devo constatare con profondo rammarico che lo stato di cose determinatosi ha fiaccato in me ogni forza necessaria a guidare adeguatamente l'Amministrazione. Il velenoso clima instauratosi paralizza tutti, vanificando ogni possibilità di operare in modo sereno e lucido come i problemi di Melito esigono".

A questo punto, un solo dato è certo. In base alle normative vigenti, il giovane avvocato melitese ha tempo fino al prossimo 20 ottobre per revocare il proprio atto e rimanere quindi al timone della città. In caso contrario, le sue dimissioni innescheranno la procedura di scioglimento del Consiglio e della Giunta e il conseguenziale commissariamento dell'ente locale fino a nuove elezioni. Nel frattempo, Melito non può che attendere. E chissà se, in questi giorni, i responsabili dei 4 partiti che sorreggono l'amministrazione Di Gennaro riusciranno a far cambiare idea al primo cittadino. In tale ottica c'è da presupporre che verranno fatte una serie di riunioni interpartitiche per trovare la soluzione al "macroproblema".

## Il documento integrale redatto dal primo cittadino



***Al presidente del Consiglio Comunale, ai Consiglieri Comunali e al Segretario Comunale***

*Colleghi Consiglieri, a poco più di due anni dall'insediamento dell'Amministrazione da me presieduta, sento il dovere di condividere con voi talune riflessioni scaturite dagli accadimenti delle ultime settimane.*

*Non è il caso di rammentare in questa sede le vicende che hanno segnato in maniera indelebile questa esperienza amministrativa sin dal suo avvio.*

*Al di là delle differenziazioni politiche esistenti tra noi, ritengo che il biennio appena concluso sia stato vissuto da tutti noi in modo assai intenso, spesso teso, come forse mai prima d'ora era accaduto a Melito.*

*Si è trattato, a mio avviso, di un periodo sicuramente da valutare positivamente sotto il profilo politico e amministrativo, con momenti di confronto contraddistinti da grande dedizione da parte di tutti noi.*

*Ognuno potrà giudicare questi due anni più o meno positivamente, come è ovvio. A me resta la persuasione di un lavoro apprezzabile, specie quello scaturito dalla collaborazione ampia registrata non di rado in Consiglio Comunale. Forse si sarebbe potuto fare di più e meglio, ma fattori diversi non lo hanno consentito. Ciò che di certo non è mai mancato, tuttavia, è stata la buona volontà, il desiderio di migliorare Melito per noi e per le generazioni future. Si è cercato sempre di dare il massimo, nonostante le difficoltà del percorso intrapreso e la dichiarata, preconcetta avversione di alcuni.*

*Chi scrive si è sempre sentito Sindaco di un'intera comunità e non di una sola parte politica. Ora, però, la situazione appare irrimediabilmente compromessa: l'opera di delegittimazione ai danni di questa compagine amministrativa, iniziata già una manciata di ore dopo il suo insediamento, ha raggiunto il suo culmine in questi ultimi giorni.*

*Senza voler in questa sede scendere nel dettaglio di quanto accade con cadenza ormai quotidiana, basta segnalare alla vostra attenzione la campagna denigratoria ordita con scientifica meticolosità dai nostri detrattori, impegnati in ogni angolo di strada a diffondere, con granitica certezza, profezie ispirate e divulgate chissà come e da chi su imminenti sciagure giudiziarie a danno di esponenti del governo cittadino ed in primis del sottoscritto.*

*Mi chiedo chi dovrà rispondere di tutto ciò.*

*La pratica della delazione è stata assunta da qualche pseudo politico come strumento principe del proprio agire, l'unica forma conosciuta di confronto con l'avversario.*

*Per ironia della sorte, oggi questo stile di vita ha finito per diventare l'occupazione prediletta anche da parte di personaggi che hanno costruito le proprie fortune sguazzando nella melma degli anni bui della nostra cittadina ed oggi disperatamente cercano di ricostruirsi una verginità issandosi a paladini della legalità.*

*Cosa è costretta a vedere la nostra Melito! E' opportuno che in breve tempo qualcuno si assuma l'onere di ricostruire con oggettività le vicende dell'ultimo quindicennio di vita politica melitese e il ruolo svolto in tale periodo dai moralizzatori dell'ultim'ora.*

*Ebbene, nonostante la serenità del mio animo e la nettezza della mia coscienza, devo constatare con profondo rammarico che lo stato di cose determinatosi ha fiaccato in me ogni forza necessaria a guidare adeguatamente l'Amministrazione. Il velenoso clima instauratosi paralizza tutti, vanificando ogni possibilità di operare in modo sereno e lucido come i problemi di Melito esigono.*

*Non passa istante senza che le profezie di sciagure sopra ricordate vengano propagate nelle strade, negli uffici comunali, nelle sedi politico-istituzionali locali, provinciali, regionali e nazionali.*

*Per chi, come il sottoscritto, è cresciuto politicamente nella convinzione che le istituzioni vadano sempre difese e rispettate e che non possano essere ridotte a terreno di scontro politico, gli intendimenti che emergono da questa missiva non rappresentano un segno di resa, ma un'assunzione di responsabilità nei confronti della cittadinanza melitese, che necessita di un'Istituzione locale solida e non di un bersaglio sul quale sparare ad ogni occasione per assecondare aspirazioni che con l'interesse collettivo hanno ben poco da spartire.*

*Non intendo prestare il fianco a chi sta praticando quest'ignobile gioco al massacro, nella speranza di goderne un giorno i frutti. Mi auguro che tali sentimenti siano apprezzati non solo dai partiti di maggioranza, ma anche da quelli appartenenti ad un'opposizione che, a parte un cronico caso isolato, ha mostrato di saper svolgere il proprio ruolo senza dover giungere alla sistematica demonizzazione del proprio avversario.*

*Sul piano personale, non smetterò un attimo di lottare, con tutti gli strumenti a disposizione, per difendere con le unghie e con i denti l'onorabilità mia e di coloro che mi sono stati accanto in quest'esperienza, condividendone gioie ed amarezze. Con determinazione ed orgoglio altrettanto forti continuerò d'ora innanzi a rivendicare l'operato di questa compagine e ne evidenzierò i non pochi risultati conseguiti.*

*Per concludere, ritengo che in questa fase il miglior servigio che io possa rendere a Melito sia quello di rassegnare le mie dimissioni dalla carica di Sindaco, nell'auspicio che tale decisione venga da tutti compresa e che possa in qualche modo aprire gli occhi a chi ha a cuore davvero le sorti della nostra città.*

**Gianpiero Di Gennaro**

## L'intervista / Venanzio Carpentieri (Margherita)



Venanzio Carpentieri, capogruppo consiliare de "La Margherita"

**Dottor Carpentieri, secondo lei qual è il significato di queste dimissioni?**

"E' un atto di ribellione nei confronti di un assurdo modo di far politica da parte di una certa sinistra che nelle ultime tornate elettorali, dopo essere stata sconfitta da candidati ex democristiani, ha sempre lanciato pesanti accuse sui gruppi politici usciti vincitori dalla battaglia delle urne. Ma, a differenza della consiliatura precedente (giugno 1999-dicembre 2002), quella con a capo Di Gennaro è stata maggiormente presa di mira. Insomma, non ne possiamo più di sentir dire, dal 99 ad oggi e in maniera sempre più insistente, che chi perde le elezioni comunali è onesto e chi vince è camorrista. Una cosa però è certa. Nelle ultime tre consultazioni di voto (Comunali 2003, Provinciali 2004 e Regionali 2005) il nostro partito ha registrato sempre un crescendo di consensi, il che sta a significare che in questi ultimi 27 mesi La Margherita ha operato scelte intelligenti nei confronti della cittadinanza".

**Nel suo documento Di Gennaro fa alcune puntualizzazioni usando un linguaggio criptico per chi non è un addetto ai lavori. Nelle prime righe parla infatti in modo generico di "vicende che hanno segnato in maniera indelebile questa esperienza sin dal suo avvio"; mentre più giù, riferendosi all'operatività della sua amministrazione, scrive che "fattori diversi non hanno consentito di fare di più e meglio".**

**Rispetto a questi concetti potrebbe essere lei più esplicito?**

"Nella prima circostanza Di Gennaro fa riferimento al fatto che, sin dall'avvio delle consultazioni per la scelta del candidato sindaco, nel Centrosinistra si è scatenata una polemica senza fine che ha generato scissioni e momenti di forte turbolenza prima, durante e dopo le elezioni.

Nel secondo passaggio, invece, il nostro sindaco punta l'indice contro tutta una serie di atteggiamenti disfattisti e di odio che hanno mirato a mettere in cattiva luce un'amministrazione giovane che, con competenza ed entusiasmo, in questi due anni ha cercato di dare a Melito una nuova progettualità abbinata ad elementi di democrazia partecipativa. Noi, però, durante questi 27 mesi non abbiamo accettato lo scontro frontale, ritenendo che fosse più opportuno concentrare le nostre energie nell'operatività concreta a vantaggio della città".

**Una strategia che però, alla luce delle dimissioni del sindaco, non sembra abbia pagato molto…**

"Il loro compito era più facile rispetto al nostro. Accusare Di Gennaro, prima in modo subdolo e poi sempre più esplicito con riferimenti ad anomali flussi di informazioni giudiziarie, ci ha fatto ipotizzare che oggi in città qualcuno sappia più di noi rispetto all'inchiesta sul voto del 2003 e che abbia, quindi, dei collegamenti diretti con le fonti inquirenti. Naturalmente speriamo di sbagliarci".

**Dottor Carpentieri, lei ritiene che queste dimissioni siano irrevocabili?**

"Attualmente è difficile prevedere gli immediati sviluppi della vicenda. In questa fase il nostro partito ritiene che sia necessario ripristinare a Melito una dialettica politica realmente democratica, in quanto non è possibile che la nostra coalizione deve subire, a cadenza bimestrale, sistematici stillicidi di notizie e illazioni a proprio danno. Quindi in questo momento è importante che la città capisca il vero spirito delle dimissioni di Gianpiero Di Gennaro".

**Alcuni esponenti dell'opposizione ipotizzano che la clamorosa mossa del primo cittadino sia da mettere in relazione più con un riassetto di equilibri interni ai partiti dell'attuale maggioranza, che con le "profezie su imminenti sciagure giudiziarie" a danno degli esponenti di governo locale.**

"Nella nostra coalizione c'è soltanto un forte disagio per il clima venutosi a creare fino ad oggi. Non esistono problemi inerenti la spartizione di poltrone assessoriali, né equilibri da ricomporre tra le 4 forze di maggioranza".

## Le reazioni "a caldo" di alcuni esponenti dei partiti di opposizione

Le dimissioni del sindaco della Margherita Gianpiero Di Gennaro hanno generato reazioni diverse nell'ambito della eterogenea minoranza consiliare, formata da Udc, Forza Italia, AN, Ds e Rifondazione, Civica "Con Tuccillo" e Verdi.

Ecco, di seguito, i commenti "a caldo" di alcuni esponenti politici locali.

**BERNARDO TUCCILLO** *(consigliere comunale - Rifondazione Comunista)*: "Se Di Gennaro non ha più energie, deduco che non è sereno, anche se io non ho notizie di imminenti provvedimenti giudiziari rispetto agli esponenti dell'amministrazione locale. Piuttosto, dal 2003 ad oggi, ho posto pubblicamente degli interrogativi sulle modalità di voto durante le ultime Comunali. Mi sono sempre chiesto se quelle di 2 anni fa sono state o no elezioni libere, se c'è stato o no il coinvolgimento dei clan. Ma, fino ad ora, non ho ancora avuto risposte dalla Magistratura, l'unico organo deputato a fare realmente chiarezza. In ogni caso, spero solo che queste dimissioni siano un atto irrevocabile, anche se in tal senso ho qualche dubbio".

**BRUNO CUOMO** *(consigliere comunale - Democratici di Sinistra)* : "Indipendentemente da tutto ciò che potrà emergere dall'indagine della Magistratura rispetto alla presunzione di voto "inquinato", io penso che queste dimissioni siano da collegare soprattutto a problematiche interne alla maggioranza".

**FLORINDO BUFFARDI** *(presidente del circolo territoriale di Alleanza Nazionale)* : "Bisogna solo capire se il problema interno alla maggioranza è risolvibile o no nei canonici 20 giorni previsti dalla legge".

**GIOVANNI BANCO** *(consigliere comunale - UDC)* : "Le dimissioni del sindaco mi hanno estremamente sorpreso. Spero solo che ci ripensi, perché lo rispetto molto come persona e come politico".

**GENNARO TRICOLORE** *(consigliere comunale - Forza Italia)* : "Credo che la mossa di Gianpiero Di Gennaro sia da inquadrare nell'ambito delle strategie politiche interne alla coalizione di Governo. In tale ottica, negli ultimi tempi ho notato nel Centrosinistra qualche malumore di troppo. Ovviamente entro il 20 ottobre capiremo se le consultazioni interpartitiche riusciranno a "produrre" il ritiro delle dimissioni oppure no . In ogni caso, facendo un sintetico bilancio dell'attività politica svolta in questi ultimi due anni, non posso non evidenziare la scarsa operatività di questa coalizione soprattutto in termini di risultati a breve termine in tema di viabilità e potenziamento infrastrutturale.

Per quanto concerne, infine, il tema delle "imminenti sciagure giudiziarie", posso solo affermare che fino ad ora si tratta di illazioni da marciapiede. E, poiché fino a questo momento non c'è alcun documento ufficiale in tal senso, ritengo sia più opportuno richiamare l'attenzione dei cittadini sulle problematiche quotidiane piuttosto che sui pettegolezzi".

**ULTIMISSIMA**

Il 3 ottobre scorso i consiglieri di maggioranza hanno occupato a tempo indeterminato l'aula consiliare.

servizi a cura di Luigi Gallucci ed Enzo Langellotti



Caffetteria Ricevitoria Baiano

Superenalotto Totocalcio Totogol Tris - Totip +

Corso Europa, 88 - Marano (Na) - Tel. 081.742.74.66

VALLETTA PARRUCCHIERI

tagliati X il successo®

(Dentro i limiti, fuori dalle regole)

C.so Europa 260 - Villaricca (Na) tel. 081.506.80.68